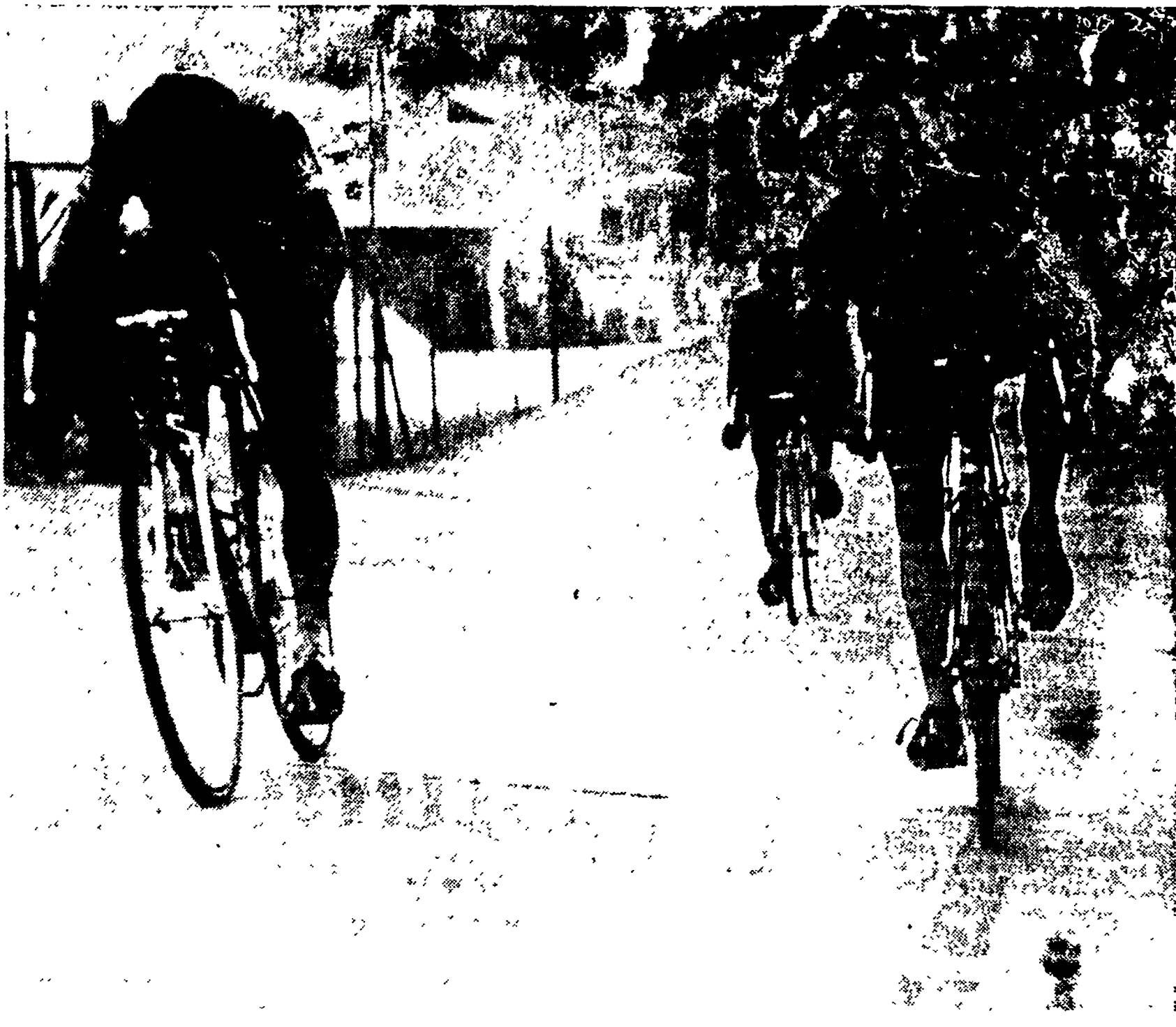


l'Unità - AVVENIMENTI SPORTIVI - l'Unità

COLPI DI SCENA A RIPETIZIONE NELLA IV PROVA DEL CAMPIONATO PROFESSIONISTI

Volata a tre sulla pista dell'Appio
Conterno precede Padovan ed Astrua

Il gruppo giunto in ritardo di 3'06", è stato regolato allo sprint da Firenze Magni
Fausto Coppi si è ritirato a metà corsa - Prove mediocri di Bruno Monti e Minardi



La volata finale all'Appio: CONTERNO (a sinistra) l'impone a PADOVAN (a destra) ed ASTRUA (dietro)

S'aspettava Coppi, s'aspettavano Minardi, Magni, Monti. E, invece, ecco Conterno; ecco Conterno, e in maniera più che bella: magnifica, meravigliosa, esclamativa. Conterno oggi ha fatto tutta la partita di tutto il campo. Anche se al traguardo dell'Appio c'è arrivato in compagnia di Padovan e di Astrua, non si sbaglia dicendo che Conterno della corsa è stato il più bravo, il più forte, il più potente e, sì, anche il più furbo. Infatti, Conterno ha approfittato di un piccolo peccato di presunzione di Padovan per imporsi. Padovan, che aveva commesso l'errore di voltarsi, per vedere gli effetti del suo ultimo scatto: Conterno, pronto e secco, non gliel'ha perdonato: l'ha passato in tromba, gli ha portato via la vittoria.

Ma non è su questa fase, la decisiva, che va giudicata la corsa. Ho detto che Conterno nel Giro del Lazio, ha fatto la figura del bravo, il più forte. E ora lo dimostra. Conterno è stato in fuga per quasi tutta la distanza. Così, del resto, hanno fatto Astrua e Padovan. Ma se Astrua e Padovan gli altri, hanno dato l'impressione di far fatica per portarsi avanti, Conterno non ha mai sofferto di pause, di crisi; Conterno, fiero, correa con facilità; all'arrivo, sulla faccia felice, ride, di Conterno, non ci ho visto una goccia di sudore. E la fortuna non gli era stata amico; anzi. Conterno ha spiccato una gommata, Conterno è caduto. Ma le sue riprese sono sempre state pronte, travolgenti. Invano Astrua e Padovan hanno cercato di tagliare la corda: Conterno era sempre lì, pronto, più ancora di più spavaldo, ancora più deciso. Nella volata, poi, Conterno ha fatto il suo grido di vittoria.

EZIO SELVA campione d'Europa



A Serena il Giro della Catalogna

BARCELONA, 12. - L'italiano Serena ha vinto il Giro ciclistico della Catalogna, concluso oggi sul circuito di Montjuich. Nella tappa odierna, la Bigra-Barcellona, con 10 giri del circuito di Montjuich di 129 Km., Serena si è limitato a controllare gli uomini che, per la loro posizione in classifica, erano in grado di minacciare la sua vittoria finale, disponendosi completamente delle numerose «bagnare» materate dai «piccoli» della compagnia. Subito dopo il via gli italiani si portano in testa al plotone con l'intenzione di impedire ogni evasione che possa dar fastidio

L'ordine d'arrivo

- 1) CONTERNO ANGELO (Frejus) che copre i chilometri 265,50 a 26,92 alla media di km 35,091;
2) Padovan (Lygie) a una gommata;
3) ASTRUA (Atala) a una macchina;
4) Magni (Fuchs-Niveca) a 3'06";
5) Pellegrini (Lygie), s.t.;
6) Minardi (Lygie), s.t.;
7) Monti (Lygie), s.t.;
8) Albani; 9) Grossi; 11) Landi; 12) Verdini; 13) Bartolozzi; 14) Pettinati; 15) Giacchero; 16) DeFillippi; 17) Nencini, tutti col tempo di Magni; 18) Doni in 73'13"; seguono altri. Coppi si è ritirato a Genzano.

CLASSIFICA GENERALE DEL CAMPIONATO DOPO LA QUARTA PROVA

- 1) MAGNI, punti 20; 2) Minardi, p. 16; 3) Landi, p. 12; 4) Conterno, DeFillippi, Gismonti e Albani, p. 10.

Niente da dire. Giusta la vittoria di Conterno. Com'è giusto che sul traguardo dell'Appio abbiamo trovato foto di applausi a Padovan e Astrua. E col nome di questi tre uomini - Conterno, Padovan, Astrua - che il Giro del Lazio si fa bello. Che gli altri (gli «assi») non hanno fatto granché. Sarà stato il gran caldo, sarà stata la nuova strada della corsa non incita, certo, alla lotta; fatto sta che gli «assi» si sono tenuti, per tre quarti della distanza, ben stretti sulle ruote. La lotta s'è fatta viva, forte, nell'arrampicata e Rocca di Papa. E' scattato Minardi, è scattato DeFillippi, è scattato Monti. E con loro hanno preso slancio Giacchero, Benedetti e Pettinati. Ma Magni, il quale ha dovuto danzarsi il corpo in salita e rischiare l'osso del collo in discesa, non ha potuto tornare sui suoi piedi più agili.

Ma non era quella l'azione che contava. Vana, infatti, era ormai la caccia che s'era organizzata per acciagliare Conterno. Magni, ASTRUA e Padovan. Era quella tutt'al più, un'azione dimostrativa. Gli «assi» facevano vedere che erano idonei, ma che di darli battaglia non gli era stato amico; anzi. Conterno è caduto. Ma le sue riprese sono sempre state pronte, travolgenti. Invano Astrua e Padovan hanno cercato di tagliare la corda: Conterno era sempre lì, pronto, più ancora di più spavaldo, ancora più deciso. Nella volata, poi, Conterno ha fatto il suo grido di vittoria.

DOPO UNA SPETTACOLOSA FUGA DI 228 KM. Ranucci trionfa nel Giro della Toscana



MONZA - L'inglese Duke, in un'instabile lotta verso la vittoria

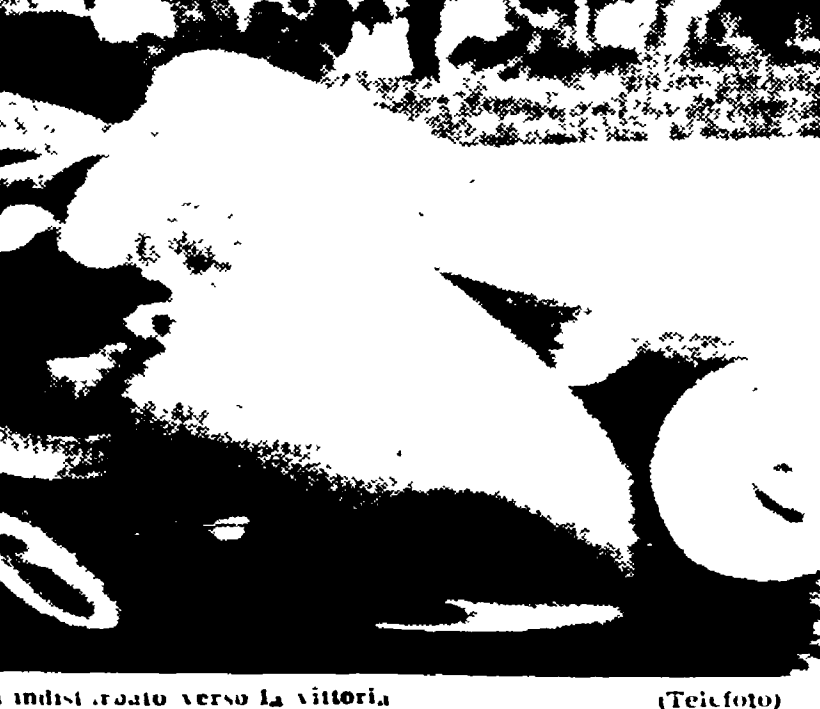
DOPO UNA SPETTACOLOSA FUGA DI 228 KM. Ranucci trionfa nel Giro della Toscana

Ai posti d'onore Baldini, Giusti e Ciolli giunti 2' dopo - La gara è stata durissima ed ha operato una severa selezione

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 12. - Portando a termine la più lunga fuga che si ricordi, Ranucci, lo «azzurro» del Club Sportivo Firenze, ha vinto oggi con distacco il VI Giro della Toscana, gara riservata ai dilettanti ed alla quale hanno partecipato tutti i migliori esponenti della categoria. Ranucci, compresi alcuni ottimi pedalatori svizzeri, belgi e francesi invitati per l'occasione. Santa Ranucci, la cui impresa di rendere scritto, è stato l'artefice di una fuga durata 228 km. in un primo tempo in compagnia di Battistutta, Terzini Porta e Grassi; poi, con

riava e Coppi, quando già la corsa si apriva per il via, fuo a Tor de' Schiavi, fino a Tor de Schiavi. Molte bandiere, molta confusione. Finalmente la corsa scattò, all'ora giusta: 8,45. C'è scattata una fuga scappano Medri, Massocco, Zaitani e Domi. Poi accadde un fatto di eccezione: il Giro del Lazio si scatta con un'altra gara: la Coppa Zappala. E' buffo il fatto, e infatti, si ride. Via, un'altra volta, dalla confusione; via, con fatica. Intanto all'Osteria delle Capannelle, sulle ruote di Medri, Massocco, Zaitani e Domi si sono portati Vitali, Grossi, Favero, Pintarelli, Conterno, Ciancola, Olmi, De Pieri e Cabrioli. Fuga a 13; è già la fuga buona per Conterno. Sforzata sulla rampa di Zappala, Massocco che scattò, e s'arrampicò di 15" su Domi e gli altri, in fila. Il ritardo del gruppo è di 55". Fa caldo; il sole brucia. Non si vede muovere una foglia. Ora la corsa, per un lungo pezzo, cammina giù per una strada stretta e tortuosa: facile a cadere. E cadono, infatti, Ciancola, Albani, altri. Intanto, Massocco continua a scendere, solo. Crisi di Giomondi, Massocco è preso da

mi due posti, perché Massocci, che era uno dei favoriti, si è classificato al secondo posto, precedendo di circa trenta secondi un altro pilota al quale andavano i favori del pronostico, Carlo Bandirola, della M.V. La grande giornata motoristica internazionale seguita da una folla immensa (vi hanno assistito oltre 130 mila spettatori) nel complesso ha registrato il successo dell'industria italiana anche se i nostri piloti hanno potuto salire sul podio dei vincitori una sola volta nella classe 125 cc., con Guido Sala (M.V. 125 cc.). Le altre categorie sono state vinte dall'inglese Wheeler (Guzzi 250), dall'olandese Anderson (Guzzi 350) e dal tedesco Noll (B.M.W. sidecars). Ecco in sintesi la cronaca della manifestazione. In conseguenza della dolorosa perdita del campione del mondo della classe 125 cc., l'austriaco Hollaus (che aveva vinto tutte le prove valedoli per l'iride in questa stagione) la casa N.S.U. ha deciso il ritiro delle sue macchine nella classe 125 cc. Comunque il gesto della Casa germanica non ha compromesso la classifica. Invece abbiamo potuto nel mondo dei suoi piloti poiché sia lo scomparso Hollaus



MONZA - L'inglese Duke, in un'instabile lotta verso la vittoria

ENTUSIASMANTE CAROSELLO DI CENTAURI SULLA PISTA DELL'AUTODROMO DI MONZA

Spavalda galoppata di Duke (Giler) nel Gr. Pr. motociclistico delle Nazioni. Nelle altre classi vittorie di Sala su M.V. (125 cc.), di Wheeler su Guzzi (250 cc.), di Anderson su Guzzi (350 cc.) e di Noll su B.M.V. (sidecars)

NESSUNA DECISIONE per le sanzioni ai «giri»

LIVORNO, 12. - Si è rinviato a Livorno, presso uno stabilimento balneare, la Commissione di Appello Federale composta dall'avvocato Braccini e dai dottori Bagnoli, Bressani e Chierli i quali, fra le altre cose, avrebbero dovuto deliberare le sanzioni contro i corridori partecipanti al Giro d'Italia, Coppi compreso. Nessun comunicato è stato diramato dalla Commissione circa le decisioni prese contro i «Ribelli del Bernia», tuttavia da inderezzioni avute abbiamo potuto apprendere che ogni decisione in merito è stata rinviata ad una prossima riunione, poiché restano ancora da chiarire alcuni punti che non sono stati definiti. Nonostante il valvolante «dossier» a disposizione della Commissione, restano ancora scuri.

L'ordine d'arrivo

- 1) Ranucci (Fuchs-Niveca) che copre i chilometri 228,00 a 26,92 alla media di km 35,091;
2) Baldini (Fuchs-Niveca) a una gommata;
3) Giusti (Fuchs-Niveca) a una gommata;
4) Ciolli (Fuchs-Niveca) a una gommata;
5) Magni (Fuchs-Niveca) a una gommata;
6) Minardi (Fuchs-Niveca) a una gommata;
7) Monti (Fuchs-Niveca) a una gommata;
8) Albani (Fuchs-Niveca) a una gommata;
9) Grossi (Fuchs-Niveca) a una gommata;
10) Verdini (Fuchs-Niveca) a una gommata;
11) Bartolozzi (Fuchs-Niveca) a una gommata;
12) Pettinati (Fuchs-Niveca) a una gommata;
13) Giacchero (Fuchs-Niveca) a una gommata;
14) DeFillippi (Fuchs-Niveca) a una gommata;
15) Nencini (Fuchs-Niveca) a una gommata;
16) Doni (Fuchs-Niveca) a una gommata;
17) Magni (Fuchs-Niveca) a una gommata;
18) Conterno (Fuchs-Niveca) a una gommata;
19) Padovan (Fuchs-Niveca) a una gommata;
20) ASTRUA (Fuchs-Niveca) a una gommata.

La grande giornata motoristica internazionale seguita da una folla immensa (vi hanno assistito oltre 130 mila spettatori) nel complesso ha registrato il successo dell'industria italiana anche se i nostri piloti hanno potuto salire sul podio dei vincitori una sola volta nella classe 125 cc., con Guido Sala (M.V. 125 cc.). Le altre categorie sono state vinte dall'inglese Wheeler (Guzzi 250), dall'olandese Anderson (Guzzi 350) e dal tedesco Noll (B.M.W. sidecars). Ecco in sintesi la cronaca della manifestazione. In conseguenza della dolorosa perdita del campione del mondo della classe 125 cc., l'austriaco Hollaus (che aveva vinto tutte le prove valedoli per l'iride in questa stagione) la casa N.S.U. ha deciso il ritiro delle sue macchine nella classe 125 cc. Comunque il gesto della Casa germanica non ha compromesso la classifica. Invece abbiamo potuto nel mondo dei suoi piloti poiché sia lo scomparso Hollaus

mi due posti, perché Massocci, che era uno dei favoriti, si è classificato al secondo posto, precedendo di circa trenta secondi un altro pilota al quale andavano i favori del pronostico, Carlo Bandirola, della M.V. La grande giornata motoristica internazionale seguita da una folla immensa (vi hanno assistito oltre 130 mila spettatori) nel complesso ha registrato il successo dell'industria italiana anche se i nostri piloti hanno potuto salire sul podio dei vincitori una sola volta nella classe 125 cc., con Guido Sala (M.V. 125 cc.). Le altre categorie sono state vinte dall'inglese Wheeler (Guzzi 250), dall'olandese Anderson (Guzzi 350) e dal tedesco Noll (B.M.W. sidecars). Ecco in sintesi la cronaca della manifestazione. In conseguenza della dolorosa perdita del campione del mondo della classe 125 cc., l'austriaco Hollaus (che aveva vinto tutte le prove valedoli per l'iride in questa stagione) la casa N.S.U. ha deciso il ritiro delle sue macchine nella classe 125 cc. Comunque il gesto della Casa germanica non ha compromesso la classifica. Invece abbiamo potuto nel mondo dei suoi piloti poiché sia lo scomparso Hollaus

mi due posti, perché Massocci, che era uno dei favoriti, si è classificato al secondo posto, precedendo di circa trenta secondi un altro pilota al quale andavano i favori del pronostico, Carlo Bandirola, della M.V. La grande giornata motoristica internazionale seguita da una folla immensa (vi hanno assistito oltre 130 mila spettatori) nel complesso ha registrato il successo dell'industria italiana anche se i nostri piloti hanno potuto salire sul podio dei vincitori una sola volta nella classe 125 cc., con Guido Sala (M.V. 125 cc.). Le altre categorie sono state vinte dall'inglese Wheeler (Guzzi 250), dall'olandese Anderson (Guzzi 350) e dal tedesco Noll (B.M.W. sidecars). Ecco in sintesi la cronaca della manifestazione. In conseguenza della dolorosa perdita del campione del mondo della classe 125 cc., l'austriaco Hollaus (che aveva vinto tutte le prove valedoli per l'iride in questa stagione) la casa N.S.U. ha deciso il ritiro delle sue macchine nella classe 125 cc. Comunque il gesto della Casa germanica non ha compromesso la classifica. Invece abbiamo potuto nel mondo dei suoi piloti poiché sia lo scomparso Hollaus

mi due posti, perché Massocci, che era uno dei favoriti, si è classificato al secondo posto, precedendo di circa trenta secondi un altro pilota al quale andavano i favori del pronostico, Carlo Bandirola, della M.V. La grande giornata motoristica internazionale seguita da una folla immensa (vi hanno assistito oltre 130 mila spettatori) nel complesso ha registrato il successo dell'industria italiana anche se i nostri piloti hanno potuto salire sul podio dei vincitori una sola volta nella classe 125 cc., con Guido Sala (M.V. 125 cc.). Le altre categorie sono state vinte dall'inglese Wheeler (Guzzi 250), dall'olandese Anderson (Guzzi 350) e dal tedesco Noll (B.M.W. sidecars). Ecco in sintesi la cronaca della manifestazione. In conseguenza della dolorosa perdita del campione del mondo della classe 125 cc., l'austriaco Hollaus (che aveva vinto tutte le prove valedoli per l'iride in questa stagione) la casa N.S.U. ha deciso il ritiro delle sue macchine nella classe 125 cc. Comunque il gesto della Casa germanica non ha compromesso la classifica. Invece abbiamo potuto nel mondo dei suoi piloti poiché sia lo scomparso Hollaus

Il dettaglio tecnico

CATEGORIA 125 CC.: 1) Sala su M.V. che compie 100,809 giri al minuto a km. 146,535 (nuovo primato sul percorso totale); 2) Provisi su Mondial in 42'08"; 3) Ubbiali su M.V. in 42'12"; 4) Genovesi su M.V. in 42'32"; 5) Bettini su M.V. in 42'42"; 6) Scheidhauer su M.V. in 44'32"; 7) Dapunt su M.V. in 45'17". CATEGORIA 250 CC.: 1) Wheeler su Guzzi che compie 128 giri al km. 128 in 49'57" alla media di km. 168,535; 2) Ferris (Guzzi) in 50'38"; 3) Knopf NSU in 51'27"; 4) Corlombi su Guzzi in 51'44"; 5) Wood Guzzi in 52'27"; 6) Marelli Guzzi in 53'12"; 7) Ozzino Guzzi in 53'17"; 8) Bertel (Norton) in 53'27"; 9) Barty, A48 in 53'37"; 10) Alettinger, Horex 53'38" (22 giri). Il giro più veloce è stato il 2. compiuto da Anderson in 2'16" alla media di km. 168,249 nuovo record). CATEGORIA 350 CC.: 1) Anderson su Guzzi che compie 12 giri del percorso pari a km. 151,500 in 52'27" alla media di km. 164,678 (nuovo primato sul percorso totale); 2) Lorenzetti (Guzzi) in 56'28"; 3) Kavanagh Guzzi in 55'28"; 4) Arestini, Guzzi 55'28"; 5) Amm Norton 55'44"; 6) Bretz (Norton) 56'24"; 7) Brest, A5 55'33"; 8) Taveri, Norton 56'08"; 9) Barty, A48 in 56'18"; 10) Alettinger, Horex 57'38" (22 giri). Il giro più veloce è stato il 2. compiuto da Anderson in 2'16" alla media di km. 168,249 nuovo record). CATEGORIA 500 CC.: 1) Anderson su Guzzi che compie 12 giri del percorso pari a km. 151,500 in 52'27" alla media di km. 164,678 (nuovo primato sul percorso totale); 2) Lorenzetti (Guzzi) in 56'28"; 3) Kavanagh Guzzi in 55'28"; 4) Arestini, Guzzi 55'28"; 5) Amm Norton 55'44"; 6) Bretz (Norton) 56'24"; 7) Brest, A5 55'33"; 8) Taveri, Norton 56'08"; 9) Barty, A48 in 56'18"; 10) Alettinger, Horex 57'38" (22 giri). Il giro più veloce è stato il 2. compiuto da Anderson in 2'16" alla media di km. 168,249 nuovo record). CATEGORIA 500 CC.: 1) Anderson su Guzzi che compie 12 giri del percorso pari a km. 151,500 in 52'27" alla media di km. 164,678 (nuovo primato sul percorso totale); 2) Lorenzetti (Guzzi) in 56'28"; 3) Kavanagh Guzzi in 55'28"; 4) Arestini, Guzzi 55'28"; 5) Amm Norton 55'44"; 6) Bretz (Norton) 56'24"; 7) Brest, A5 55'33"; 8) Taveri, Norton 56'08"; 9) Barty, A48 in 56'18"; 10) Alettinger, Horex 57'38" (22 giri). Il giro più veloce è stato il 2. compiuto da Anderson in 2'16" alla media di km. 168,249 nuovo record).